



**GARANTE INFANZIA
E ADOLESCENZA**

REGIONE LOMBARDIA

Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Relazione attività anno

2023



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO





Riccardo Bettiga, psicologo psicoterapeuta, è il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia dal 14 aprile 2020. Il suo incarico ha durata quinquennale e avrà termine nel 2025.

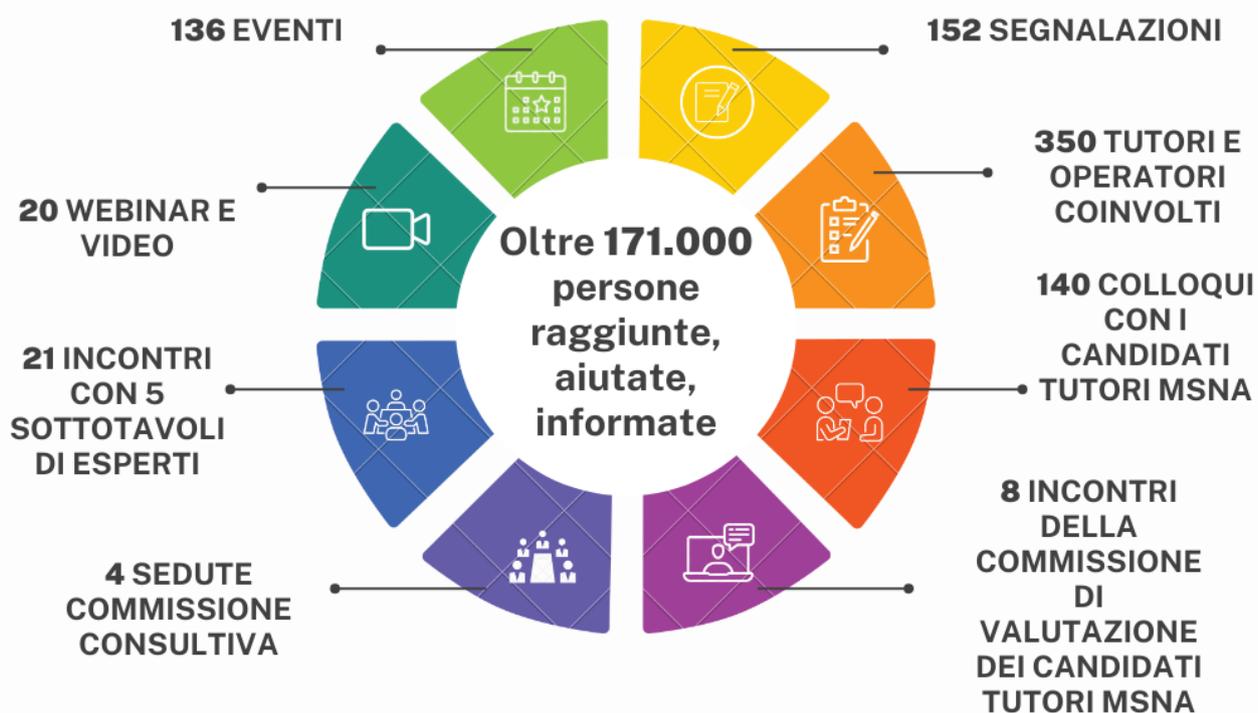
Sommario

L'ATTIVITA' 2023 IN NUMERI	4
PREMESSA: Il quadro normativo	5
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	9
1- L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	10
1.1-IL SITO PER IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA.....	14
L'ATTIVITA' 2023 DEL GARANTE IN NUMERI.....	15
.....	16
1.2 - EVENTI E PROGETTI	16
1.2.3 – Progetto “ <i>Riuscire ad esserci. In dialogo con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lombardia</i> ”	23
1.3 - PATROCINI	26
2 - SEGNALAZIONI – 2023	27
2.1 - RIFIUTO GENITORIALE – TAVOLO DI LAVORO.....	29
3 - COMMISSIONE CONSULTIVA.....	32
3.1 - SOTTOTAVOLI	34
3.1.1 - SOTTOTAVOLO 1: Istruzione e Educazione.....	34
3.1.2 - SOTTOTAVOLO 2: Tutela dei minori e ambiti di intervento giuridico	34
3.1.3 - Salute e Welfare	35
3.1.4 - SOTTOTAVOLO 4: Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA).....	35
3.1.5 – SOTTOTAVOLO 5 - Diritti relazionali nelle CTU in ambito del Diritto di Famiglia	35
3.2 CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEI SOTTO-TAVOLI - 2023	36
4.1 Servizio di formazione e aggiornamento dei tutori di Minori stranieri non accompagnati.....	40
Allegati:	44

L'ATTIVITA' 2023 IN NUMERI



L'ATTIVITA' 2023 IN NUMERI



[Torna al sommario](#)

PREMESSA: Il quadro normativo

La figura del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della Lombardia è stata istituita con legge regionale 30 marzo 2009, n. 6 al fine di promuovere, garantire e vigilare sulla piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle persone minori di età, in conformità alle Convenzioni internazionali in materia.

Le modalità di organizzazione dell'Ufficio del Garante sono state successivamente definite con il Regolamento della Giunta regionale del 7 luglio 2015, n. 5.

Le figure di garanzia regionali e provinciali, nel rapporto di prossimità con la realtà locale in cui operano, svolgono un importante ruolo nella tutela dei diritti delle persone di minore età. Esse non costituiscono articolazioni periferiche dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, ma organismi istituiti da apposite leggi regionali o provinciali, diversi tra di loro per quanto riguarda requisiti di nomina, poteri e competenze.

La legge statale istitutiva dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza si è infatti limitata a prevedere che l'Autorità “assicuri idonee forme di collaborazione” con i garanti territoriali in possesso dei “medesimi requisiti di indipendenza, autonomia e competenza esclusiva in materia di infanzia e adolescenza previsti per l'Autorità garante” e, a tal fine, ha istituito la *Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*. A tale organismo, presieduto dall'Autorità garante nazionale, è affidato esclusivamente il compito di promuovere “linee comuni di azione dei garanti regionali”, da adottarsi all'unanimità, nonché di individuare forme per “lo scambio di dati e informazioni sulla condizione delle persone di minore età” (art. 3, commi 6 e 7, della legge istitutiva). La Conferenza di garanzia si riunisce almeno due volte l'anno, su convocazione dell'Autorità garante nazionale o su richiesta della maggioranza dei garanti regionali e delle province autonome (art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168).

Ai sensi dell'art. 2 della citata legge regionale istitutiva, il Garante svolge le seguenti funzioni:

- a) propone agli enti ed alle istituzioni che si occupano di minori iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzate al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti; in particolare, propone iniziative in occasione della celebrazione della giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - istituita dall'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (Istituzione della

- Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia)
- nonché forme di partecipazione dei minori alla vita delle comunità locali;
- b) concorre a verificare l'applicazione sul territorio regionale delle convenzioni internazionali sui diritti del fanciullo, delle altre convenzioni internazionali che tutelano i minori, nonché l'applicazione e l'attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di tutela dei minori;
 - c) segnala alle competenti autorità i fenomeni di esclusione sociale e di discriminazione dei minori, senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica e favorisce altresì tutte quelle iniziative messe in atto per il riconoscimento del valore e della dignità di tutti i minori;
 - d) segnala alle autorità competenti, raccordandosi con i servizi sociali territoriali, i fatti costituenti reato o gravi situazioni di danno o di rischio per i minori;
 - e) collabora, in accordo con il sistema delle autonomie scolastiche, con gli enti preposti alla vigilanza sui fenomeni dell'evasione e dell'elusione dell'obbligo scolastico;
 - f) collabora con le istituzioni e gli enti competenti al fine di perseguire la lotta contro ogni forma di sfruttamento ed in particolare contro il lavoro minorile, anche in collaborazione con le organizzazioni del privato sociale e le organizzazioni sindacali;
 - g) collabora con le istituzioni e gli enti competenti sul fenomeno dei minori scomparsi, con particolare riguardo ai minori stranieri non accompagnati, ai minori abbandonati e non segnalati ai servizi sociali e alla magistratura minorile e sollecita gli enti a realizzare forme e servizi di accoglienza;
 - h) propone agli enti locali ed ai soggetti pubblici e privati competenti iniziative per la prevenzione e il contrasto dell'abuso dell'infanzia e dell'adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269 (Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù), della legge 11 agosto 2003, n. 228 (Misure contro la tratta delle persone) e della legge 6 febbraio 2006, n. 38 (Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet), nonché dei rischi di espanto di organi, di mutilazione genitale femminile (MGF) in conformità a quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2006, n. 7 (Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile) e per estendere i trattamenti sanitari e sociali volti a ridurre i danni subiti, anche fuori dal territorio nazionale, dai minori vittime di qualsiasi tipo di violenza;

- i) collabora con il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) di cui alla legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20 (Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)), con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo), e gli altri organi competenti, alla vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e telematica sotto i profili della percezione e della rappresentazione infantile, allo scopo di segnalare le eventuali trasgressioni;
- j) raccoglie segnalazioni in merito alla violazione delle norme previste a tutela dei minori, in tutti gli ambienti anche esterni alla famiglia, nella scuola, nei luoghi di cura, nelle strutture sportive e in particolare nei luoghi in cui sono collocati per disposizione dell'autorità giudiziaria e tramite i servizi sociali territoriali e comunica alle autorità competenti le situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario;
- k) raccoglie le segnalazioni inerenti ai casi di conflitto di interesse tra i minori e chi esercita su di loro la potestà genitoriale, in particolare i casi di rischio per l'incolumità fisica;
- l) formula proposte ed esprime pareri non vincolanti su atti di indirizzo regionali riguardanti i minori, nonché su atti di programmazione dei comuni e delle province;
- m) collabora con l'Osservatorio regionale sui minori di cui alla legge regionale 14 dicembre 2004, n. 34 (Politiche regionali per i minori), con l'Osservatorio regionale sull'integrazione e la multietnicità e con gli osservatori tematici istituiti dalla Regione o con essa convenzionati;
- n) propone iniziative a favore dei minori affetti da malattie e delle loro famiglie;
- o) collabora con le istituzioni e gli enti competenti a vigilare sull'attività delle strutture sanitarie e delle unità di offerta sociali e sociosanitarie pubbliche e private accreditate.

Inoltre, in collaborazione con i competenti organi regionali e territoriali, il Garante promuove la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di corsi di formazione.

Infine, la legge statale 7 aprile 2017, n. 47 recante “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, all'art. 11, attribuisce ai Garanti regionali

per l'infanzia, laddove istituiti, il compito di selezionare e formare i tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), raccordandosi con i competenti Tribunali dei Minori e collaborando costantemente con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia dott. Riccardo Bettiga

Con delibera n. XI/1006 del 25 febbraio 2020, il Consiglio regionale ha nominato il nuovo Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia nella persona di **Riccardo Bettiga**.

[Torna al sommario](#)

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'art. 2 della L.r. marzo 2009, n. 6, Istituzione della figura e dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, prevede, tra le sue funzioni, che il Garante raccolga “*segnalazioni in merito alla violazione delle norme previste a tutela dei minori, in tutti gli ambienti anche esterni alla famiglia, nella scuola, nei luoghi di cura, nelle strutture sportive e in particolare nei luoghi in cui sono collocati per disposizione dell'autorità giudiziaria e tramite i servizi sociali territoriali e comunica alle autorità competenti le situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario*”.

A tal fine, l'Ufficio segue una procedura interna che sostanzialmente ricalca le Linee guida dell'Autorità Garante Nazionale, predisposte proprio al fine di armonizzare le diverse prassi che si erano affermate nelle Regioni, individuando quindi regole uniformi.

Le fasi sono tre e prevedono:

- la ricezione/protocollazione della segnalazione e l'assegnazione al funzionario incaricato da parte del Dirigente;
- la fase istruttoria;
- la fase di definizione.

Salvo i casi di evidente incompetenza, infondatezza o le questioni di immediata risoluzione (ad es. richieste di informazioni o di interventi del Garante su questioni di carattere generale), al segnalante viene sempre richiesto, qualora non lo avesse già fatto, di compilare e firmare il modulo apposito e di inviare copia del documento di identità.

Dal punto di vista del lavoro d'ufficio, si è mantenuta **per l'anno 2023** la prassi, consolidatasi già nel corso del 2022, di svolgere un incontro di **staff** a settimana con il Garante per condividere le nuove segnalazioni, l'andamento di quelle in istruttoria, le attività della Commissione consultiva e dei sotto-tavoli, la gestione dei tutori e dei minori stranieri non accompagnati, discutere sugli eventuali nodi critici da sciogliere, organizzare eventi, gestire l'agenda etc.

[Torna al sommario](#)

1- L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Con la pubblicazione on line, nel 2022, di tutti e tre i siti tematici, si è conclusa la parte più impegnativa del progetto di comunicazione coordinato delle Authority regionali.

Il sito del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, pubblicato al seguente indirizzo www.garanteinfanzia.regione.lombardia.it è raggiungibile anche dal portale “Garanti regionali. Diamo ascolto alla tua voce”, all'indirizzo www.garanti.regione.lombardia.it che ha funzioni di portale per l'accesso anche ai siti del Difensore regionale e del Garante per la tutela delle vittime di reato.

A inizio 2023 si è concluso il contratto con l'agenzia di comunicazione con cui l'ufficio ha realizzato il progetto coordinato di comunicazione delle Authority regionali. A luglio 2023, l'Ufficio ha aderito alla nuova convenzione stipulata da ARIA S.p.A. per le “Campagne ed iniziative di comunicazione istituzionale ad alto contenuto digitale” ed ha affidato la campagna di comunicazione delle Authority regionali alla società IMILLE S.r.l, capogruppo del Raggruppamento Temporaneo costituito dalla stessa e le società INRETE S.r.l, ESCLUSIVA S.r.l e Ab Comunicazioni S.r.l.

Nei mesi in cui l'ufficio non ha potuto usufruire dei servizi dell'agenzia di comunicazione, la gestione dei canali social è stata mantenuta attiva dal personale dell'ufficio, mentre la campagna social vera e propria è ripartita una volta stipulato il nuovo contratto.

Analizzando il contesto e il target di riferimento della comunicazione, la campagna social è stata calibrata sulle caratteristiche specifiche del Garante, a seconda dello strumento social utilizzato.

Ogni settimana vengono pubblicati almeno 2 o 3 post su tutti i canali aperti, replicati nelle stories per quanto riguarda il canale Instagram.

La cospicua attività di comunicazione tramite **social network** è stata coerente con le tematiche di interesse della figura del Garante, in particolare per quanto riguarda i **temi** quali:

- l'importanza dell'ascolto dei minori;
- la povertà educativa;

- bullismo e cyber bullismo;
- violenza domestica;
- la situazione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e il relativo bando.

1.a L'ANALISI

La Social Media Strategy è lo strumento fondamentale per la gestione delle attività sui social media. È una bussola che ha guidato l'attività nel percorso verso una coerente e produttiva presenza in rete che è quindi proseguita attraverso 3 fasi:



Il punto di partenza del lavoro è stata un'attenta analisi sotto vari aspetti:

- Lo scenario e il contesto di riferimento;
Il posizionamento sui motori di ricerca;
- I competitors;
- Il target di comunicazione;
- La reputazione online: Social media listening;
- La mappatura dei luoghi di conversazione;
- L'individuazione degli opinion leader: influencer, brand ambassador, fan affezionati.

Per approfondimenti più specifici degli Analytics di piattaforma la società gestore dell'appalto per esiti di gara ha utilizzato strumenti professionali di analisi competitiva, come Social bakers e Social Analysis di Blogmeter.

La Social Media Listening è partita da due tipi di analisi:

- Analisi quantitativa che ha rilevato il volume delle conversazioni riguardanti i Garanti della Regione Lombardia;
- Analisi qualitativa che ha studiato, invece, la qualità del messaggio individuandone il sentiment che si è rivelato per lo più positivo.

In seguito all'analisi dei punti di debolezza e di forza dei profili attivi sotto il punto di vista delle performance (fan/follower/post pubblicati/engagement), è stato possibile pianificare la social media strategy a partire dall'individuazione dei canali social da presidiare.

1.b. PUNTO DI PARTENZA

Nel mese di dicembre 2023 la pagina Facebook del Garante Infanzia e Adolescenza della Lombardia contava all'attivo 3440 fan, mentre il profilo Instagram 303 follower.

Facebook e Instagram hanno seguito una programmazione editoriale diversificata, per evitare contenuti duplicati nello stesso giorno.

1.c. LA STRATEGIA

Con i canali ben avviati nel 2022, durante il 2023 è stata attenzionata un'ulteriore analisi del target che è stato rimodulato secondo questa suddivisione:

- **Beneficiari potenziali:** sono i destinatari dei servizi e delle iniziative che il Garante Infanzia e Adolescenza attua nei diversi ambiti di competenza. Le informazioni devono essere chiare, concise e veritiere. L'approccio comunicativo si basa sull'**ascolto** e sulla **comprensione** dei bisogni per poi comunicare con trasparenza e con chiarezza i messaggi dedicati.
- **Stakeholder di settore:** enti e organizzazioni che con i loro comportamenti e le loro scelte esercitano un'influenza sul Garante Infanzia e Adolescenza della Regione

Lombardia. In virtù di tale ruolo è importante comunicare anche alle categorie degli stakeholder.

Le categorie di portatori di interesse identificate sono riconducibili alle seguenti:

- Organi istituzionali;
- Enti territoriali che si occupano di infanzia;
- Associazioni Infanzia;
- ONG e ONLUS;
- Utenti e collettività in generale;
- Collettività.

Alla luce dell'analisi di contesto e del target sono emersi alcuni fabbisogni principali su cui si è orientata la strategia di comunicazione del Garante Infanzia e Adolescenza della Regione Lombardia:

- sviluppo dei due canali social esistenti e avviati;
- meno comunicazione indifferenziata, più comunicazione mirata con l'obiettivo di personalizzare e focalizzare maggiormente la comunicazione a seconda della tipologia di pubblico e delle ulteriori variabili che influiscono nella trasmissione e ricezione dei messaggi, quali età, condizione occupazionale e livello di istruzione del pubblico specifico, diversificando la programmazione a seconda del canale;
- semplificazione e chiarezza della comunicazione: un'attenzione particolare nella strategia è stata posta sull'uso di messaggi e linguaggi calibrati sulle caratteristiche dei destinatari;
- continuità e tempestività della comunicazione che prevede una programmazione editoriale serrata e senza buchi nelle pubblicazioni.

L'obiettivo generale della Strategia di comunicazione social media del Garante Infanzia e Adolescenza della Regione Lombardia è quello di aumentare la conoscenza e il coinvolgimento dei target di riferimento.

1.d. LA PROGRAMMAZIONE EDITORIALE

Dal mese di gennaio 2023 è stato portato avanti il nuovo piano editoriale per la programmazione sui diversi canali social e sono state individuate queste categorie di post:

- dalle associazioni;
- dalla scuola;
- Real time marketing;
- Real time marketing e giornate internazionali;
- News dalla Regione Lombardia;
- Tutori volontari per Minori Stranieri non accompagnati (MSNA)

Ogni mese è stato redatto un calendario editoriale in collaborazione con lo staff dedicato del Garante. Il calendario viene quindi revisionato e, infine, approvato e programmato per le uscite concordate.

Ogni settimana vengono pubblicati **da 3 a 5 post su tutti i canali aperti**, con altrettante Stories per il canale Instagram.

[Torna al sommario](#)

1.1-IL SITO PER IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Si scrive **www.garante.infanzia.regione.lombardia.it** si legge **difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti**. Il sito è ormai **on line da quasi due anni e conferma di essere un importante punto di riferimento**.

Il sito dedicato al Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha infatti creato uno **spazio ben strutturato** contenente **tutte le informazioni sull'attività del Garante**, a partire dalle modalità di presentazione delle segnalazioni, la documentazione riguardante i diritti della tutela dei minori, e le numerose informazioni relative al tema dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), consentendo allo stesso tempo una navigazione agevole e intuitiva.

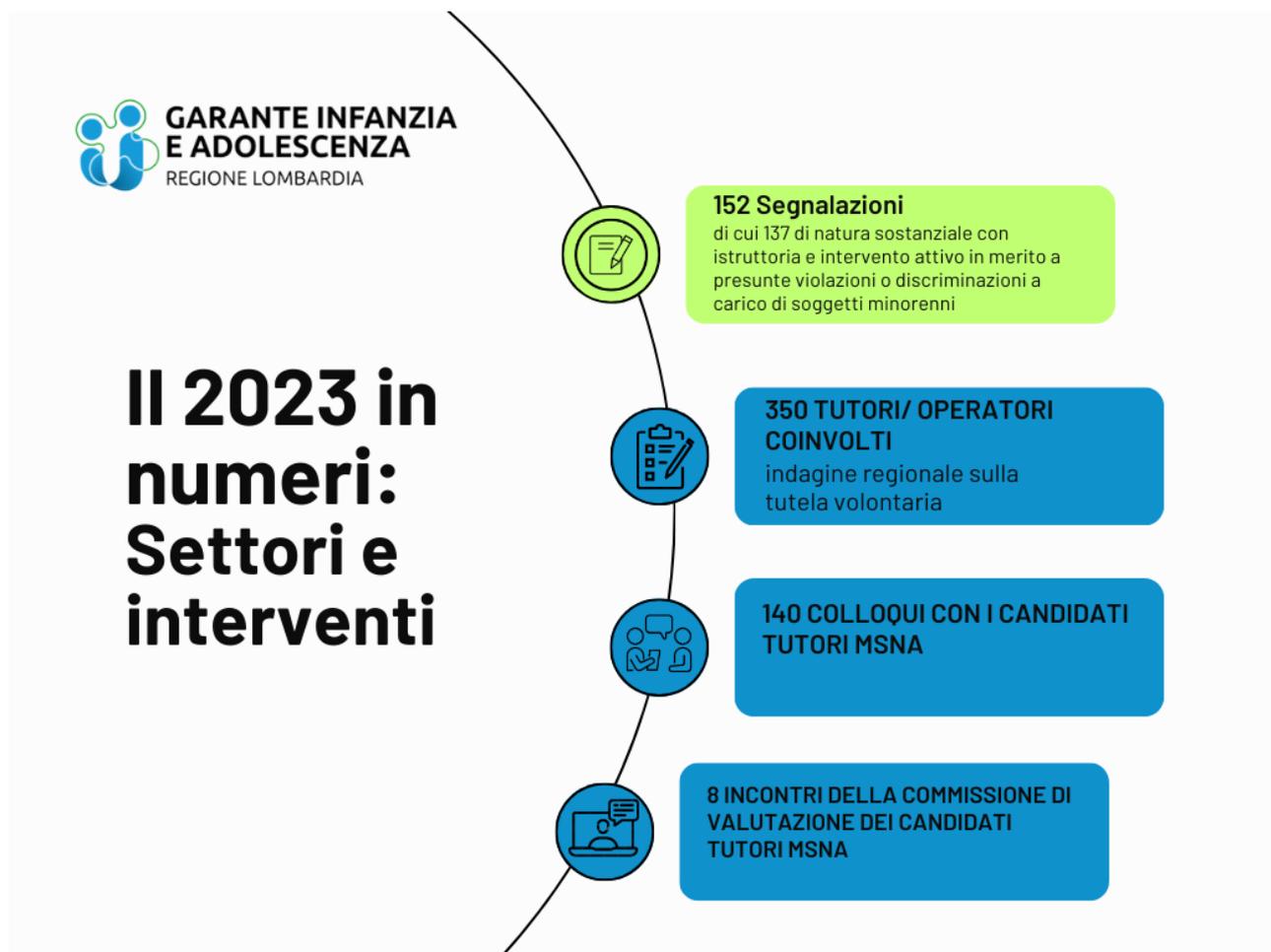
L' ambiente digitale è stato infatti strutturato attorno a una proposta editoriale attenta ai bisogni informativi dei target di riferimento.

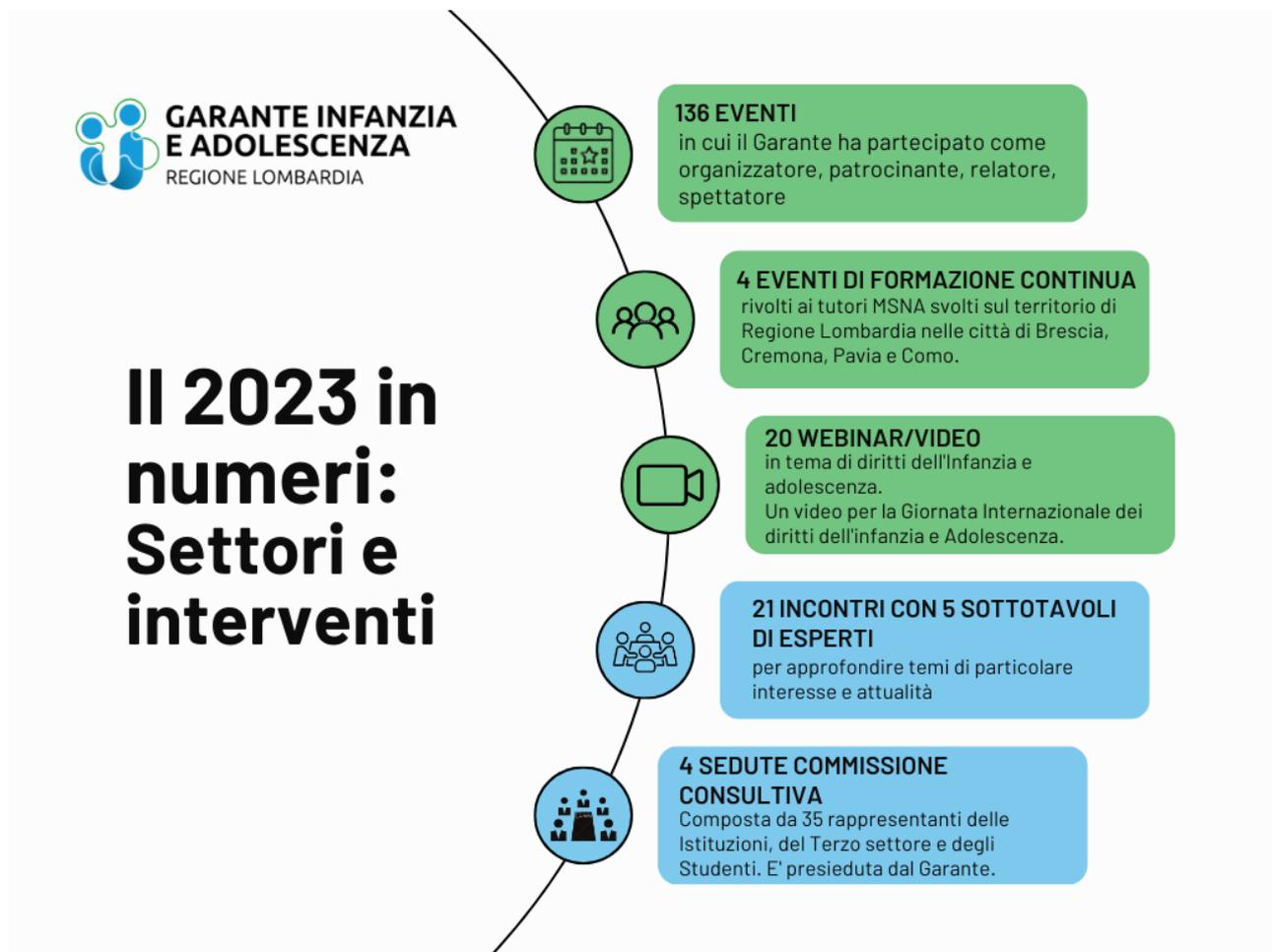
Il sito si è confermato uno strumento funzionale e vicino ai bisogni del cittadino, per una figura istituzionale che riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito del contesto sociale lombardo.

Accessibilità, usabilità, chiarezza del linguaggio e semplicità di consultazione: sono questi i principi, mutuati dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che hanno non solo guidato la progettazione del sito, ma che ne costituiscono la base costante del suo aggiornamento.

[Torna al sommario](#)

L'ATTIVITA' 2023 DEL GARANTE IN NUMERI





[Torna al sommario](#)

1.2 - EVENTI E PROGETTI

Nel corso del 2023 il Garante è stato impegnato in diversi **progetti, webinar, incontri** a titolo di organizzatore, patrocinante, relatore o spettatore, per un totale di 136 eventi.

Di seguito sono riportati **gli eventi più significativi**.

- In data **27 Gennaio** il Garante ha partecipato in qualità di relatore a un Convegno a Bergamo organizzato dal Garante Cittadino per fare il punto sulla figura del Tutore volontario di Minori stranieri non accompagnati a 5 anni dalla entrata in vigore della legge 47/2017, che ne ha costituito la figura;
- In **data 27 febbraio (mattino)** il Garante ha partecipato in qualità di relatore al Tavolo regionale di monitoraggio – Carta dei figli di genitori detenuti, convocato dal Ministero o della Giustizia in collaborazione con l'associazione BambiniSenzaSbarre;

- In data **27 febbraio (pomeriggio)** il Garante ha partecipato in qualità di relatore a un Seminario di approfondimento organizzato dalla Prefettura all'interno del Progetto FAMI 3798 MSNA 2021 – Crescere insieme, dal titolo *Child Guarantee e MSNA: Il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati in Italia e in Europa*;
- In data **21 marzo 2023** il Garante ha partecipato alla tavola rotonda sul tema del Contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo dal titolo *“Ciò che segna non insegna”*, organizzato da Soroptimist International Club Busto Arsizio e l'Istituto Barbara Melzi di Legnano;
- In data **23 marzo 2023** ha preso avvio un progetto realizzato da Terres des Hommes patrocinato e seguito dal Garante nell'ambito del progetto *“Promozione del benessere psicosociale di adolescenti rifugiati o migranti, dei loro caregivers e delle loro comunità”*, promosso in partenariato da Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus e UNICEF. Terre des Hommes ha avviato in tre città (Milano, Genova e Ragusa) un progetto per il supporto di adolescenti migranti e rifugiati, che è proseguito fino a novembre 2023. Tale progetto prevede delle attività specificatamente pensate per i caregivers dei minori adolescenti. Il progetto si è sviluppato nel suo complesso in tre piani di intervento:
 - 1) Per i minori stranieri non accompagnati accolti in strutture di accoglienza o famiglie affidatarie: laboratori a carattere psicosociale, basati sullo strumento elaborato da UNICEF *“Toolkit Adolescenti”*, realizzati da una equipe multiprofessionale;
 - 2) Per gli operatori delle comunità: una formazione specifica sul Toolkit Adolescenti e su approcci educativi/modalità di lavoro per migliorare il benessere psicosociale degli adolescenti accolti;
 - 3) Per i tutori volontari e le famiglie affidatarie: laboratori di confronto e condivisione sulla relazione con il minore adolescente e il benessere del caregiver nel percorso di supporto ai ragazzi.I laboratori per tutori volontari e famiglie affidatarie sono nati dalla consapevolezza che il benessere di chi si prende cura degli adolescenti è strettamente legato al benessere degli adolescenti stessi. Sono stati infatti pensati per essere dei momenti di confronto e riflessione, in cui, attraverso attività specifiche accompagnate da un facilitatore,

possano essere approfonditi e valorizzati i diversi aspetti della relazione con gli adolescenti seguiti.

- In data **5 maggio 2023** il Garante ha partecipato in qualità di relatore a un incontro formativo diretto agli studenti, contro il bullismo e i pericoli della rete, organizzato dalla Associazione Moige presso l'Istituto Comprensivo Como Rebbio, a Como.

- In occasione della giornata nazionale della legalità e nel ricordo del trentaduesimo anniversario della legge di ratifica ed esecuzione da parte dell'Italia della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il Garante ha partecipato a **Vigevano**, in data **12 maggio 2023**, a una iniziativa organizzata dall'Associazione "*Cammino Camera Nazionale Avvocati per la persone, per i minorenni e per le famiglie*", in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Educative del Comune di Vigevano. L'evento dal titolo "*La Costituzione italiana raccontata dai bambini*", ha visto gli alunni delle classi quarte della scuola primaria dialogare con il Garante su alcune tematiche molto significative:
 - Cosa vuol dire applicare la Costituzione per un bambino;
 - Cosa vuol dire ascoltare ed essere ascoltati;
 - Cosa si aspettano i bambini dalla città in cui vivono, dalla scuola e dalla società in cui vivono e come vorrebbero decidere, se potessero farlo.

I bambini hanno inoltre realizzato numerosi disegni che sono stati consegnati da un rappresentante di ciascuna classe - anche a nome dei compagni - al Garante Infanzia e Adolescenza.

- Durante **l'anno scolastico 2023/2024** il Garante ha inoltre presentato, con l'Ordine degli Psicologi della Lombardia (OPL) in collaborazione con UNICEF, un progetto di ricerca teso a rilevare le percezioni e i vissuti sulla guerra e la correlazione tra il "clima" generato da queste tematiche e le possibili situazioni di malessere psicologico e stati d'ansia a carico delle studentesse e degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, tenendo conto anche della contiguità tra la pandemia di Covid 19 e la guerra in Ucraina. La ricerca si è posta l'obiettivo di identificare risorse che possano orientare il lavoro dei docenti e l'azione professionale degli psicologi.

La ricerca qualitativa prevedeva di coinvolgere studenti delle classi delle scuole secondarie di secondo grado, che hanno partecipato su base volontaria a un questionario (survey) digitale, nel quale sono state rilevate indicazioni sulle conoscenze e i vissuti relativi al tema guerra; le fonti d'informazione utilizzate dagli studenti; il livello di stress e le risorse messe in atto per gestirlo; la visione del futuro.

Sulla base della documentazione e dell'analisi sui risultati della ricerca dovrà essere organizzata dagli insegnanti una restituzione alla classe ed eventualmente alla scuola, preceduta da un incontro aperto a tutti gli insegnanti con il gruppo di lavoro di OPL.

In data **16 ottobre 2023** il Garante ha partecipato come relatore all'evento "**lo parlo con il dito**" la tovaglietta amica in grado di aiutare le persone affette da disturbi specifici del linguaggio a comunicare quando si trovano in un ristorante o in un bar.

Il progetto, al quale il Garante ha concesso il patrocinio, è stato ideato dall'Associazione clinicaMente.

L'Associazione di promozione sociale clinicaMENTE promuove l'uso della tovaglietta comunicativa in diversi contesti, da quelli istituzionali, come le mense scolastiche (scuola primaria e secondaria), le comunità, gli orfanotrofi, ecc. a quelli privati (ristoranti, pizzerie, ecc.).

La tovaglietta si ispira ai principi della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) che costituisce un'area della pratica clinica rivolta a tutti coloro che presentano delle disabilità comunicative del linguaggio, sia permanenti che temporanee. La tovaglietta non intende rappresentare un intervento clinico ma uno strumento di aiuto per gli utenti con disabilità comunicative, le loro famiglie e gli operatori.

- Nella settimana dedicata alla Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza il Garante ha partecipato, da remoto, al Convegno "*Un cammino tra diritto al gioco e pratiche educative*" organizzato dal Comune di Castiglione delle Stiviere (Mn).

L'iniziativa, alla sua prima edizione, è nata con l'intento di coinvolgere attivamente i genitori e la comunità educante, con un focus sul diritto al gioco. L'ampio e variegato programma di attività è stato appositamente progettato per offrire opportunità di apprendimento, riflessione e partecipazione attiva, ispirandosi in particolare all'art. 31 della Convenzione ONU che riconosce al fanciullo "*il diritto al riposo e al tempo libero,*

a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica”.

- Uno degli eventi di maggiore rilievo è stato quello organizzato dall'Ufficio del Garante in data **20 novembre 2023** in occasione della **Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** presso la Sala Gonfalone di Palazzo Pirelli.

Ogni anno, in occasione di questa importante ricorrenza, viene scelto un tema da approfondire e discutere durante l'evento: quest'anno, è stata scelta **la tematica della dispersione scolastica**.

L'evento si è proposto di esaminare le principali cause che, a un certo punto del percorso, inducono un ragazzo ad abbandonare la scuola senza completare il ciclo di studi. In Italia il fenomeno della dispersione scolastica interessa oltre il 14% degli studenti ed ha conseguenze importanti in termini di costi, sia sul piano individuale che sociale. I fattori che determinano la dispersione scolastica sono diversi e le azioni per contrastarla devono includere la prevenzione dell'abbandono scolastico, le misure di intervento per contrastare l'abbandono e misure di compensazione per reintrodurre il ragazzo nel percorso scolastico.

Nel corso dell'evento si sono affrontati questi temi anche con il supporto di studi e ricerche e si sono analizzati interventi innovativi e best practices e le prospettive future. *“La dispersione è un fenomeno ancora troppo poco conosciuto – ha spiegato Riccardo Bettiga, Garante per i diritti infanzia e adolescenza di Regione Lombardia –. Il problema non è solo l'abbandono della scuola ma piuttosto addirittura la mancata considerazione dell'importanza della scuola stessa, l'istituzione principale della vita dei ragazzi, un investimento per il futuro. Si tratta, quindi, di un problema culturale che interpella la consapevolezza di ognuno di noi, dalle famiglie, alle istituzioni e ai cittadini. Occorre, dunque, che le istituzioni e Regione Lombardia intervengano con servizi adeguati a garantire il benessere dei ragazzi, perché il clima positivo all'interno della scuola riduce il rischio di abbandono. Bisogna investire sulle politiche e le iniziative legate all'orientamento e alla formazione e sull'informazione consapevole”.*

All'evento hanno partecipato Federico Romani, Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Paola Frassinetti, Sottosegretario per l'Istruzione e il Merito (con un video messaggio), Simona Tironi, Assessore regionale all'Istruzione, Formazione, Lavoro, Elena Lucchini, Assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari

opportunità e Luciana Volta, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Maira Cacucci, consigliera regionale e Vice Presidente della Commissione consultiva dell'Ufficio del Garante Infanzia, oltre ad esperti e studiosi delle tematiche affrontate.

L'evento ha anche visto la partecipazione di alcuni studenti del liceo "Casiraghi" di Cinisello Balsamo che hanno contribuito alla realizzazione del video trasmesso durante l'evento.

Il video è stato condiviso sui canali social del Garante e anche sul sito del Consiglio regionale.

- In data **4 dicembre 2023** il Garante ha partecipato in qualità di relatore alla Seconda tavola rotonda italiana sul Family Centered Care promossa da Fondazione Ronald McDonald, AOPI, SIN, Policlinico di Milano e SDA Bocconi con la collaborazione di alcune associazioni di genitori.

La Fondazione Ronald Mc Donald ha l'obiettivo di tenere le famiglie dei bambini gravemente malati vicino al luogo in cui il loro bambino riceve cure mediche, da questa consapevolezza è nato il "**Family-Centered Care: accoglienza delle famiglie e ospedali pediatrici**", la Fondazione infatti accoglie ogni anno nelle proprie strutture centinaia di bambini e famiglie in cura presso i più importanti ospedali pediatrici italiani.

- Nel corso dell'anno con ReDIPSI – Reti di psicologi per i diritti umani -sono state inoltre significative le partecipazioni agli **eventi sui canali social** relativi alla presentazione del nuovo bando per candidati tutori MSNA, ai Minori ucraini in fuga dal conflitto, al diritto all'ascolto, alla salute mentale dei minori.
- Il Garante ha collaborato con l'ASST Fatebenefretelli-Sacco alla stesura di una pubblicazione sull'obesità infantile "*In un'epoca in cui la fragilità psicologica è divenuta strutturale – scrive il Garante nella prefazione - ed è diventato compito del corpo portare su di sé il peso dei disagi esistenziali, etica ed estetica si sono fuse in un vero e proprio intreccio del gusto, per dar vita alle nostre scelte alimentari e, con esse, al nostro essere. Siamo ciò che mangiamo (o scegliamo di non mangiare), e non è mai stato così vero.*"

- Numerosi sono stati i momenti di **presentazione del bando** per la selezione e formazione di candidati tutori volontari di MSNA tramite social, interviste televisive e radiofoniche, articoli sui principali quotidiani nazionali e materiale informativo realizzato dall'Ufficio (Allegati n.1; 2; 3)
- Molto significativa nella diffusione della conoscenza del bando è stata la nuova figura de **tutore MSNA referente per provincia**.
Fortemente voluta dal Garante, le figure dei tutori referenti per la maggior parte delle province lombarde, sono state individuate in collaborazione con il coordinatore del Sotto-tavolo 4 MSNA. Sono **tutori “senior”** molto esperti, a cui i tutori di nuova nomina possono rivolgersi per consigli, supporto, confronto. I tutori referenti, a loro volta, costituiscono delle reti di contatti con gli altri tutori dei territori, e rivestono pertanto un fondamentale punto di raccordo fra il territorio e il Garante stesso, con il quale dialogano in una serie di incontri comuni calendarizzati durante l'anno.
- Il Garante ha partecipato alle **Conferenze Nazionali per la Garanzia dei Diritti dell'Infanzia e Adolescenza** convocate dall'Autorità Garante Nazionale nelle seguenti date: 15 maggio 2023 e 13 dicembre 2023 . Le sedute si sono svolte da remoto.
- Nel corso dell'anno, in collaborazione con il sotto-tavolo MSNA, in particolare con l'Avvocato Luce Bonzano, specializzata in Diritto dell'Immigrazione e in Diritto del Lavoro, è stata elaborata una **relazione sulle problematiche relative alla iscrizione anagrafica/residenza e sul titolo richiesto per l'iscrizione ai centri per l'impiego (CPI)**. (Allegato n. 4).
La relazione è stata, tra l'altro, trasmessa ad ANCI Lombardia che l'ha condivisa con i Sindaci e con gli Uffici di Piano di tutta la Regione.
La relazione è pubblicata sul sito di ANCI al seguente indirizzo
[https://anci.lombardia.it/dettaglio-circolari/2023124934-documento-su-iscrizione-anagrafica-msna-e-titolo-richiesto-per-l-iscrizione-ai-centri-per-l-impiego-\(cpi\)/anci.lombardia.it](https://anci.lombardia.it/dettaglio-circolari/2023124934-documento-su-iscrizione-anagrafica-msna-e-titolo-richiesto-per-l-iscrizione-ai-centri-per-l-impiego-(cpi)/anci.lombardia.it)
- In data 26 novembre 2023 il Garante ha partecipato in qualità di relatore al convegno “I giovani e la speranza nel futuro. Dal malessere alle esperienze positive”, che ha avuto luogo all'Università Cattolica di Milano, organizzato dall'associazione

ItaliaAdozioni APS, patrocinato dal Garante e moderato dal prof. Alessandro Albizzati, neuropsichiatra, direttore dei Poli Territoriali UONPIA dell'ASST Santi Paolo Carlo Milano.

Durante il convegno sono stati presentati gli esiti del questionario anonimo distribuito a oltre 400 studenti delle scuole secondarie superiori di Milano e provincia nella seconda metà del mese di maggio 2023.

Le domande sono state suddivise in quattro temi:

- I giovani e la scuola
- I giovani e gli affetti
- I giovani e la percezione del malessere giovanile
- I giovani e la speranza del futuro

Il 31% degli studenti consultati si immagina il proprio futuro all'estero mentre il 34% dei ragazzi non sa proprio immaginarsi il futuro, anche se non ha perso la speranza nel domani. Il 30% di loro non parla con nessuno del malessere che nasce a scuola, in famiglia e dai social media.

I giovani *“sanno anche reagire”*, in particolare è stato presentato il progetto realizzato dai ragazzi del liceo coreutico Tito Livio di Milano e quelli che suonano nell'orchestra *“Magica Musica”* di Cremona (composta anche da ragazzi con disabilità) che sulla diversità hanno realizzato uno spettacolo insieme: il musical *“SBULLI, la diversità come antidoto al bullismo”*.

[Torna al sommario](#)

1.2.3 – Progetto *“Riuscire ad esserci. In dialogo con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lombardia”*

Fra i progetti maggiormente significativi elaborati nell'anno 2023 e che continueranno per tutto il 2024, si segnala il progetto realizzato dal Garante con la fondamentale collaborazione del coordinatore del sotto-tavolo 1 *“Istruzione e formazione”* Dott.ssa Moira Fiè, collaboratore del Direttore generale dell' Ufficio scolastico regionale.

In data **16 maggio 2023** il Garante ha convocato una riunione con i Presidenti delle Consulte provinciali studentesche e con i componenti del sotto-tavolo 1, per poter condividere un progetto che definisca un percorso di ascolto e approfondimento sul tema dei diritti, coinvolgendo le ragazze e i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado della Regione Lombardia.

Durante l'incontro il Garante ha ricordato quanto sia importante *“Riuscire a esserci”*, riuscire cioè ad essere presente per ascoltare, dialogare e confrontarsi con le ragazze e i ragazzi. *“Per tali ragioni, nell’ottica di assicurare l’ascolto della voce dei giovani, in accordo con l’Ufficio Scolastico Regionale, vorrei realizzare un progetto con i ragazzi delle scuole superiori che definisca un percorso di ascolto e approfondimento sul tema dei diritti, da realizzarsi a partire dal prossimo autunno 2023”*.

Il progetto denominato ***“Riuscire ad esserci. In dialogo con il Garante per l’infanzia e l’adolescenza della Regione Lombardia”*** porterà l’Autorità di Garanzia presso i 12 territori provinciali della Regione Lombardia al fine di incontrare le studentesse gli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

I soggetti ai quali il progetto è destinato sono le studentesse e gli studenti delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado della Lombardia, con particolare riferimento alle classi seconde, terze e quarte (una sezione o al massimo due sezioni per ogni istituto).

La finalità del progetto è favorire la conoscenza della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento al diritto alla partecipazione, realizzata attraverso il contatto tra il Garante e la realtà della scuola.

“Quando mi sono insediato ho detto la porta del Garante è aperta, è sempre aperta perché mi piacerebbe che tutti cominciassero “ad usare” il Garante, ad usarlo come funzione, come servizio, anche semplicemente come quello spazio di ascolto di cui a volte c'è bisogno. C'è bisogno di qualcuno terzo, ho bisogno di discutere e di parlare di qualche cosa, di avere un'opinione esterna, non posso chiederla all'interno della famiglia, magari neanche all'interno dell'istituzione scuola o nella mia rete di conoscenze. C'è questa figura, diciamola così, amica che è una parola anche un po' volutamente fuori contesto, ma che è quello che vorrei essere, con cui ci si può confrontare in merito a tutti gli aspetti della vita, perché i diritti vanno a coprire tutti gli aspetti della vita, dalla salute all'educazione alla famiglia e, appunto, alla partecipazione, alle attività e alla vita sociale e comunitaria, politica. I diritti sono qualche cosa, non solo che protegge, ma che definisce quelli che sono gli spazi della vostra vita. I diritti fondamentali, quelli della Convenzione sono qualcosa di molto più alto e sono qualcosa che ci tocca in ogni momento della nostra vita.

Vorrei che non fosse un momento in cui una figura istituzionale arrivi davanti ai ragazzi e spieghi loro frontalmente delle cose, vorrei che fosse – piuttosto – un momento per

sederci in orizzontale insieme, durante il quale io porterò il pezzetto che posso portare, ma la mia speranza è di raccogliere quello che voi desiderate consegnare a me, che è altrettanto interessante, se non di più. Non faremo una lezione sui diritti, ma lavoreremo assieme per costruire un significato condiviso legato ai diritti fondamentali”.

Altra finalità è quella di approfondire nelle scuole la conoscenza del ruolo e delle competenze del Garante regionale affinché questa figura sia presentata ai minori, a maggior tutela dei loro diritti.

Obiettivo del progetto è anche quello di educare al dialogo favorendo esperienze che promuovano la comunicazione delle proprie esigenze e aspirazioni.

Il progetto è iniziato con l'incontro degli studenti della classe II dell'Istituto Tecnico “E.Fermi” di Mantova in data **1 dicembre 2023 e proseguirà per tutto il 2024**, come anno scolastico.

Al termine dell'incontro è stato consegnato agli studenti partecipanti un **“kit Garante”**, costituito da un sacchetto stampato con il logo dell'Autorità un astuccio, una penna, un blocchetto e un volantino che illustra le attività e i compiti del Garante, con l'indicazione de contatti per poter scrivere agli uffici di riferimento.

Al termine di ogni incontro, il Kit verrà consegnato a tutti gli studenti coinvolti nel progetto, circa **480 alunni**.

[Torna al sommario](#)

1.3 – PATROCINI

Il patrocinio gratuito è una forma di riconoscimento e sostegno ad una iniziativa significativa, di pregio, di particolare rilevanza e meritevole di apprezzamento per le sue finalità direttamente attinenti all'ambito di attività del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Le modalità di riconoscimento sono disciplinate dal regolamento “*Criteri e modalità per la concessione del patrocinio gratuito delle Autorità di garanzia della Regione Lombardia*”.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati concessi, a seguito dell'istruttoria compiuta da parte degli Uffici, **n. 6 provvedimenti di patrocinio**.

Ente proponente	Iniziativa patrocinata
Fondazione “Guglielmo Gulotta” di Como (CO)	Evento “V Convegno Nazionale di Psicologia Giuridica”
Fondazione “Terre des Hommes Italia Onlus” di Milano (MI)	Iniziativa “Promozione del benessere psico-sociale di adolescenti rifugiati o migranti, dei loro caregivers e delle loro comunità”
ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano (MI)	Convegno “Invisible children, let's talk”
Comune di Vigevano (PV)	Convegno “Tutela, Affidato, Comunità: un nuovo sguardo sui diritti della persona di età minore”
Associazione “ONDIF – Sezione Territoriale di Mantova” di Mantova (MN)	Convegno “Dalla parte dei minori”
Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia ETS” di Assago (MI)	Convegno “Family Centered Care: una questione di tutti. Un percorso, dall'ospedale a casa”

[Torna al sommario](#)

2 - SEGNALAZIONI – 2023

Ai sensi dell'art. 2 della l.r. 6/2009 il Garante:

- raccoglie segnalazioni in merito alla violazione delle norme previste a tutela dei minori, in tutti gli ambienti anche esterni alla famiglia, nella scuola, nei luoghi di cura, nelle strutture sportive e in particolare nei luoghi in cui sono collocati per disposizione dell'autorità giudiziaria e tramite i servizi sociali territoriali e comunica alle autorità competenti le situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudiziario (lett. j);
- raccoglie le segnalazioni inerenti ai casi di conflitto di interesse tra i minori e chi esercita su di loro la potestà genitoriale, in particolare i casi di rischio per l'incolumità fisica (lett. k).

Nel corso dell'anno 2023 sono pervenute in totale n. **137 segnalazioni protocollate ed istruite** e **15 segnalazioni** per le quali non si è proceduto all'istruttoria perché il segnalante non ha seguito la procedura indicata e sollecitata (compilazione del modulo e trasmissione del documento di identità).

Si evidenzia che il 1° gennaio del 2023 è entrato in vigore il nuovo Titolario dell'Ufficio che ha comportato una diversa classificazione dei settori di intervento rispetto agli anni precedenti, in particolare: "Assistenza minori in ambito familiare"; "Assistenza ai minori in con testi diversi dalla famiglia"; "Vigilanza sulle strutture tutela interessi diffusi"; "Oggetto da definire/non competenza".

Le segnalazioni richiedono all'Ufficio un notevole impegno quotidiano comportando sia interventi immediati, sia una scrupolosa e complessa attività istruttoria di collegamento e coordinamento tra i numerosi soggetti coinvolti che difficilmente si conclude in tempi brevi.

A tal proposito, è importante rilevare che vi sono circa n. 15 pratiche che sono state aperte tra il 2020 e il 2022 che sono ancora in fase istruttoria, la maggior parte delle quali sono partite dalla segnalazione di un familiare (genitore; nonna; soggetto affidatario, ecc.) e di norma scaturiscono da situazioni particolarmente difficili generate dalle separazioni gravemente conflittuali che causano l'inevitabile affido dei minori coinvolti - da parte dell'A.G. - ai servizi sociali territorialmente competenti.

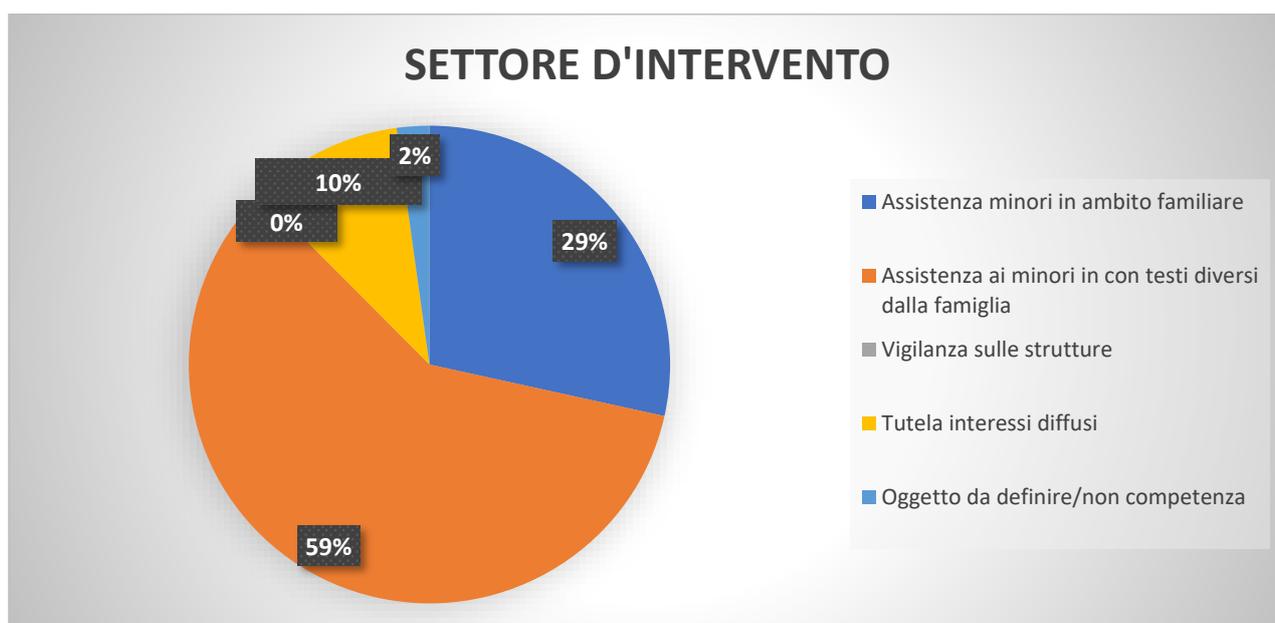
I segnalanti lamentano una notevole difficoltà di relazione e talvolta una inappropriata gestione del caso da parte dei Servizi sociali affidatari e delle altre figure professionali, quali educatori, operatori delle Comunità, CTU.

La gran parte delle segnalazioni istruite nel corso del 2023 sono state attribuite ai settori “Assistenza minori in ambito familiare” e “Assistenza ai minori in contesti diversi dalla famiglia”.

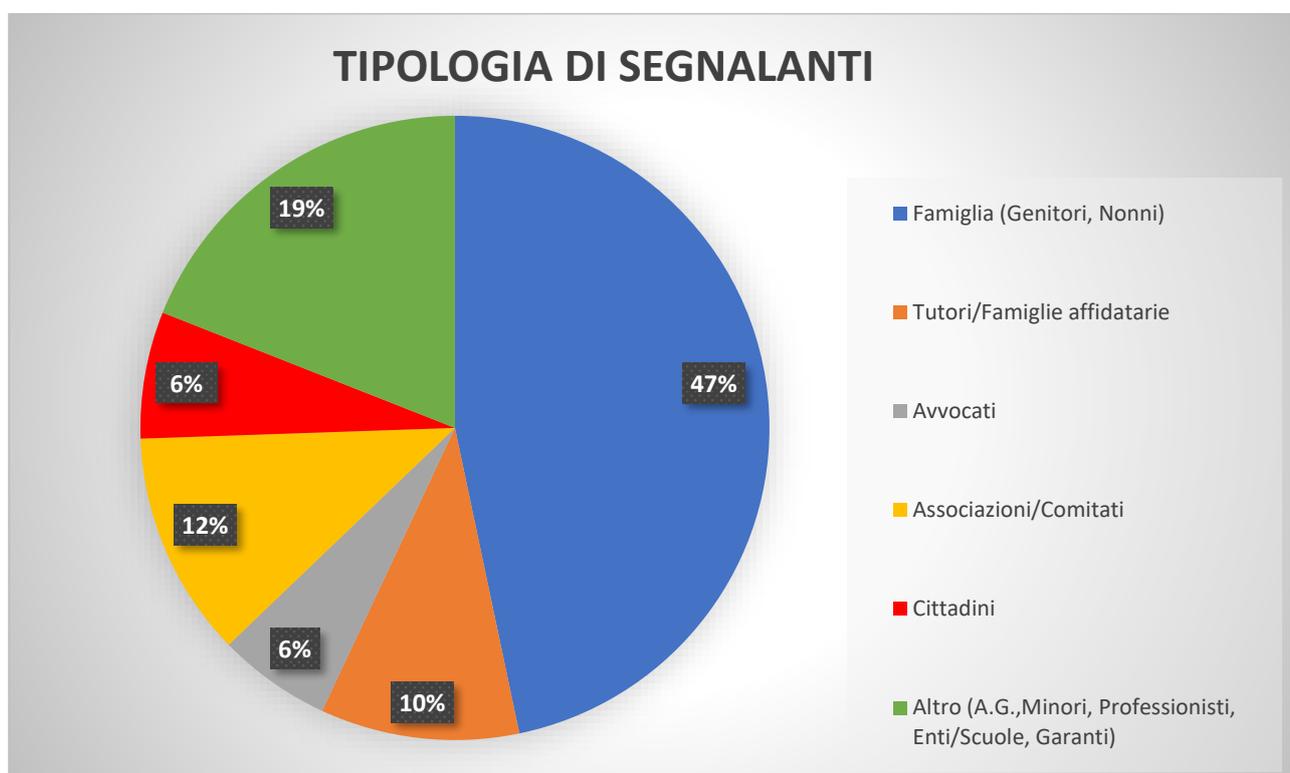
Nelle tabelle e nei grafici che seguono le segnalazioni istruite sono suddivise come segue:

- Settori di intervento;
- Segnalazioni per tipologia di segnalante.

SETTORE DI INTERVENTO (NUOVO TITOLARIO)	N.
Assistenza minori in ambito familiare	39
Assistenza ai minori in contesti diversi dalla famiglia	81
Vigilanza sulle strutture	0
Tutela interessi diffusi	14
Oggetto da definire/non competenza	3
TOTALE	137



TIPOLOGIA DI SEGNALANTI	N.
Famiglia (Genitori, Nonni)	64
Tutori/Famiglie affidatarie	14
Avvocati	8
Associazioni/Comitati	16
Cittadini	9
Altro (A.G., Minori, Professionisti, Enti/Scuole, Garanti)	26
TOTALE	137



[Torna al sommario](#)

2.1 - RIFIUTO GENITORIALE – TAVOLO DI LAVORO

Un tema più volte posto all'attenzione dell'Ufficio è il rifiuto genitoriale, una condizione di rottura della relazione genitore-figlio a seguito di separazione o divorzio, in assenza di violenza e maltrattamenti. Il rifiuto del figlio verso uno dei due genitori è, in altre parole, apparentemente immotivato.

A tal proposito, il Garante ha istituito un **tavolo di lavoro consultivo** composto da CTU, psicologi, psichiatri, avvocati, magistrati, con lo scopo anzitutto di spiegare se esista -o non esista- un fenomeno clinico "che riguarda i figli di genitori coinvolti in separazioni ad alta

conflittualità e che si esprime nell'ingiustificata o esagerata disapprovazione di uno dei genitori che si spinge fino al rifiuto di frequentarlo” (Montecchi, 2014).

I componenti del tavolo si sono riuniti due volte nel corso del 2023 ed hanno predisposto la seguente e-mail trasmessa a tutti gli Ambiti territoriali sociali della R.L.:

“Il Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lombardia, anche a seguito di:

- numerose segnalazioni riguardanti casi di rifiuto di un genitore da parte di minori coinvolti in separazioni conflittuali
- opposte sollecitazioni ricevute da diverse associazioni a tutela della genitorialità, della donna, dei minori, della famiglia o impegnate in diverse ma attinenti tutele di diritti

e preso atto delle tensioni ideologiche intorno alla tematica del “rifiuto genitoriale”, i cui costrutti sindromici correlati sono considerati innanzitutto inaccettabili dalla comunità scientifica, ha deciso di istituire un tavolo di lavoro consultivo sulla materia al fine di costruire, in seno al proprio ufficio, una posizione coerente e comprensiva di tutte le sensibilità sul tema.

Pertanto, sulla base dell'esperienza a Sua disposizione, siamo interessati ad avere il Suo prezioso contributo scritto rispetto ad una posizione generale sul tema e ad eventuali dati statistici a disposizione, in particolare:

1. Se siano effettivamente riscontrabili o a lei noti casi di rifiuto genitoriale, quale sia la dimensione del fenomeno e la problematica riscontrata dagli operatori;
2. Se sia possibile definire il rifiuto sulla base della presenza di una o più motivazioni ricorrenti più o meno condivisibili. Lo scopo è verificare se sia possibile addivenire a una proposta condivisa di definizione del fenomeno;
3. Se e quanto spesso il fenomeno del rifiuto appaia più o meno correlato ad altre circostanze quali ad esempio la violenza intra-familiare, fenomeni di incuria e abbandono o altre circostanze obiettive;

4. Se siano state sperimentate o riscontrate delle possibili soluzioni al fenomeno che siano a suo giudizio proponibili ed esportabili quali buone prassi.”

Ad oggi sono stati trasmessi n. 42 contributi che i componenti del tavolo stanno elaborando al fine di sviluppare un unico documento di analisi delle risposte pervenute.

I temi sono stati divisi in tre sezioni, corrispondenti ai tre quesiti posti ai Servizi:

- l'elemento ontologico, ovvero la sussistenza del problema e la dimensione quantitativa del fenomeno;
- l'elemento funzionale, ovvero l'eventualità di correlazioni osservate con altri fenomeni, dalla separazione conflittuale alla violenza, ecc.;
- l'elemento trattamentale e prognostico, ovvero le buone prassi eventualmente adottate e adottabili.

In un momento successivo è previsto che verranno “auditati” alcuni rappresentanti delle istituzioni, ad esempio le Presidenti dei Tribunale per i minorenni, la Presidente della Sezione speciale famiglia del Tribunale di Milano, il referente degli ordini Psicologi, i referenti dell'associazionismo professionale e società scientifiche (ACFF, Sinpia, SIP), il referente della Commissione parlamentare femminicidio e violenza di genere, il referente della Sezione famiglia della Corte di cassazione.

[Torna al sommario](#)

3 - COMMISSIONE CONSULTIVA

La Commissione Consultiva è stata istituita con Decreto del Presidente del Consiglio regionale in data 9 giugno 2021 ed è composta secondo quanto disciplinato nel Regolamento regionale relativo alle modalità organizzative dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La Commissione è presieduta dal Garante ed è costituita, oltre che dall'Assessore competente per materia e da due consiglieri designati dal Consiglio regionale, dai seguenti componenti:

- un rappresentante dei Tribunali per i minorenni e un rappresentante del Tribunale ordinario, previa intesa con i medesimi Tribunali;
- un rappresentante della Procura della Repubblica per i minorenni, previa intesa con la medesima Procura;
- due rappresentanti designati dall'ANCI;
- sette rappresentanti delle associazioni del terzo settore che operano nell'ambito della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di cui cinque designati dalle associazioni maggiormente rappresentative e due designati dal Garante;
- un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia.

Ai lavori della Commissione consultiva possono partecipare esperti invitati in relazione a specifiche tematiche.

I componenti della Commissione durano in carica sino alla scadenza del mandato del Garante e vi partecipano a titolo gratuito.

Tenuto conto che domenica 12 e lunedì 13 febbraio 2023 si sono tenute in Lombardia le elezioni del nuovo Consiglio Regionale e del Presidente della Regione, la Commissione si è riunita nelle seguenti date:

15 maggio, 10 luglio, 11 ottobre e 13 dicembre 2023.

In attuazione dell'articolo 12 della Convenzione ONU, che prevede che i minori abbiano un coinvolgimento diretto e che vengano ascoltati e portati ad essere protagonisti nelle politiche che li riguardano, fanno parte, come componenti permanenti della Commissione, **due ragazzi del mondo studentesco**, eletti dalla Consulta degli studenti.

Sono **compiti** della Commissione consultiva:

- esprimere pareri e formulare proposte al Garante per la promozione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- promuovere la piena applicazione dei diritti previsti dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, ratificata con la legge 25 maggio 1991, n. 176;
- partecipare alla predisposizione del Piano annuale degli interventi e delle priorità sulla piena attuazione dei diritti e degli interessi dei minori;
- collaborare, nell'ambito dell'attività di vigilanza del Garante, alla formulazione di pareri e proposte sugli atti di indirizzo e di programmazione della Regione e degli enti locali;
- promuovere adeguate forme di concreto coinvolgimento e di partecipazione dei bambini e dei ragazzi minorenni, nell'ambito di specifiche attività progettuali e in collaborazione con gli enti che si occupano di minori.

In considerazione dell'ampia adesione fornita dai partecipanti, per consentire approfondimenti di contenuti e maggiore concretezza operativa, il Garante ha costituito, dal luglio 2020, alcuni **sotto-tavoli tematici**, coordinati ciascuno da un referente.

Ciascuno per la propria specificità, i sotto-tavoli hanno considerato in prima istanza le ricadute che il protrarsi dell'epidemia ha generato negli ambiti dell'infanzia e dell'adolescenza, quindi i minori Stranieri non accompagnati e il nuovo Bando per la selezione e formazione dei candidati tutori volontari di MSNA, pubblicato sul B.U.R.L. in data 23 febbraio 2022, e con scadenza 23 giugno 2024.

Altri temi affrontati dai sotto-tavoli sono stati: il bullismo, il primo Piano Operativo Regionale Autismo, i collocamenti di bambini e adolescenti nelle comunità per Minorenni, i minori stranieri non accompagnati, gli incontri con gli studenti delle scuole di tutta la regione, gli incontri con i tutori MSNA.

Ogni sotto-tavolo ha elaborato obiettivi di lavoro e documenti, consegnati al Garante per le sue opportune valutazioni ed eventuali interventi conseguenti.

I sotto-tavoli sono organizzati, secondo le rispettive competenze, come segue:

- 1. Istruzione e Educazione;**
- 2. Tutela dei minori e ambiti di intervento giuridico;**
- 3. Salute e Welfare;**
- 4. Minori stranieri non accompagnati;**

5. Diritti relazionali nelle CTU in ambito del Diritto di Famiglia.

Nella Commissione Consultiva sono poi entrati a far parte come membri di diritto i **coordinatori dei cinque sotto-tavoli**.

[Torna al sommario](#)

3.1 - SOTTOTAVOLI

3.1.1 - SOTTOTAVOLO 1: Istruzione e Educazione

Coordinatore: Moira Fiè (Ufficio Scolastico regionale)

Quali temi di interesse prioritario da sottoporre al Garante e divenire ambito di discussione sono emersi quelli relativi alla povertà educativa, e in particolare il tema della dispersione scolastica nelle sue nuove forme, tematica affrontata anche in occasione della Giornata internazionale dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Il sotto-tavolo ha posto particolare attenzione al tema dell'ascolto del minore in tale contesto nasce infatti il progetto denominato "Riuscire ad esserci. In dialogo con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lombardia" che porterà l'Autorità di Garanzia presso i 12 territori provinciali della Regione Lombardia al fine di incontrare le studentesse gli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto ha preso avvio nel mese di dicembre 2023 e continuerà per tutto l'anno scolastico 2023/2024.

[Torna al sommario](#)

3.1.2 - SOTTOTAVOLO 2: Tutela dei minori e ambiti di intervento giuridico

Coordinatore: Paolo Tartaglione (CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - Lombardia)

Il lavoro del sotto-tavolo ha espresso numerose linee di approfondimento tematico, producendo note di segnalazione, lettere, proposte di soluzione e documenti. I temi individuati riguardano l'integrazione dei comparti sanitario e sociale di Regione Lombardia, la gestione dei tirocini formativi, il tema del maltrattamento e degli abusi ai danni di minorenni e su come intercettarli attivando accordi di collaborazione con i pronto-soccorso pediatrici e sensibilizzando le scuole.

Valorizzando la composita appartenenza del Tavolo, cui siedono rappresentanti di tutti gli “attori” generalmente protagonisti dei collocamenti di minorenni in comunità, un altro tema di interesse e analisi è stato **il sistema delle comunità** nel suo complesso, con lo scopo di ricostituire una nuova progettualità e riflettere sui criteri di inserimento del minore nelle comunità stesse.

[Torna al sommario](#)

3.1.3 - Salute e Welfare

Coordinatore: Gabriella Scaduto (Ordine degli psicologi della Lombardia)

Il sotto-tavolo si occupa di un tema generale e complesso che coinvolge in senso pubblico tutte le comunità. Individua nel macro-tema del diritto alla salute la cornice di riferimento entro la quale collocare declinazioni più precise.

In particolare, il Garante ha scritto la prefazione al testo sull'obesità infantile, realizzato dall'ASST Fatebenefratelli-Sacco.

[Torna al sommario](#)

3.1.4 - SOTTOTAVOLO 4: Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)

Coordinatore: Tiziana Colasanti (Rete tutori MSNA)

Il sotto-tavolo ha supportato il Garante nella definizione dei programmi relativi alla formazione dedicata agli aspiranti tutori, nonché nella presentazione del bando sul territorio.

Il sotto-tavolo ha espletato una funzione di supporto nel corso di tutte le attività conseguenti alla pubblicazione del bando candidati tutori. In particolare, ha supportato la rete dei tutori della Lombardia, anche organizzando incontri di formazione e mentoring, è stato inoltre coinvolto nella stesura di un programma di formazione continua rivolta ai tutori già iscritti negli appositi elenchi, così da garantirne un costante aggiornamento. La formazione continua è stata organizzata in presenza, nei capoluoghi di provincia, nel corso del 2023.

[Torna al sommario](#)

3.1.5 – SOTTOTAVOLO 5 - Diritti relazionali nelle CTU in ambito del Diritto di Famiglia

Coordinatore: Mauro Vittorio Grimoldi (Psicologo Giuridico - Consulente del Giudice Tribunale di Milano, Monza, Piacenza)

Il sotto-tavolo ha posto l'attenzione sul "rifiuto genitoriale" una condizione di rottura della relazione genitore-figlio a seguito di una separazione o divorzio, in assenza di violenza e maltrattamenti.

[Torna al sommario](#)

3.2 CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEI SOTTO-TAVOLI - 2023

N.	Denominazione	Calendario
1.	Istruzione e Educazione	16 febbraio 14 marzo 27 marzo 5 aprile 18 maggio 9 novembre
2.	Tutela minori e ambito di intervento giuridico	12 gennaio 21 marzo 23 maggio 6 giugno 3 ottobre
3.	Salute e Welfare	Il sotto-tavolo non ha effettuato incontri
4.	Minori stranieri non accompagnati (MSNA)	13 gennaio 2 marzo 18 aprile 1 giugno 19 luglio 20 settembre 7 novembre 12 dicembre
5.	Diritti relazionali nelle CTU in ambito del Diritto di Famiglia	13 marzo 13 novembre

[Torna al sommario](#)

4 - TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

L'articolo 11 della legge 7 aprile 2017 n.47, recante “*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*”, attribuisce ai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza il compito di selezionare e formare i tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (di seguito MSNA), raccordandosi con i competenti Tribunali per i minorenni, e di collaborare con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza di livello nazionale. La figura del tutore volontario svolge una funzione particolarmente delicata e importante per il benessere complessivo del minore o dei minori assegnati in tutela. Il suo ruolo, infatti, è da intendersi come espressione di genitorialità sociale, essendo una figura che prende in carico sia la rappresentanza giuridica del minore, sia la volontà di costruire con i ragazzi una relazione umana attenta ai loro bisogni e alla realizzazione di un percorso di integrazione sociale, nel rispetto delle qualità, delle capacità e delle naturali inclinazioni manifestate dai minori da loro tutelati.

Il lavoro dell'Ufficio si è concentrato sul far conoscere il **nuovo bando** per la selezione e la formazione di privati cittadini disponibili ad assumere a titolo volontario e gratuito la tutela di minori stranieri non accompagnati (MSNA) arrivati nel territorio della regione Lombardia.

Il bando è stato pubblicato sul B.U.R.L. n. 8 Serie Avvisi e Concorsi in data 23 febbraio 2022 con scadenza 23 agosto 2023 e **prorogato** con decreto dirigenziale 23 maggio 2023 - n. 215 (pubblicato sul B.U.R.L. n. 22 Serie Avvisi e Concorsi in data 31 maggio 2023) **con scadenza 23 agosto 2024**.

Il tutore volontario ha come primo obiettivo il superiore interesse del minore, così come sancito dalla Convenzione dell'ONU del 20 novembre 1989 sui diritti dei fanciulli, e si fa interprete in modo motivato e sensibile dei bisogni del minore che gli viene affidato dal tribunale per i Minorenni.

Il tutore deve svolgere il compito di rappresentanza legale assegnata a chi esercita la responsabilità genitoriale, ma non solo, questa nuova figura incarna un'idea più ampia di tutela legale, è cioè espressione di quella che viene definita *genitorialità sociale e di cittadinanza attiva*.

Il tutore che affianca questi ragazzi fino al compimento della maggiore età è attento alla relazione con il tutelato, interprete dei suoi bisogni e dei suoi problemi, anche in una prospettiva multiculturale.

Il tutore volontario deve essere adeguatamente selezionato e formato e deve disporre degli strumenti e della disponibilità di tempo per poter espletare la sua funzione.

La **selezione e la formazione dei futuri tutori competono ai Garanti regionali per l'Infanzia e l'adolescenza** sulla base delle linee guida emanate dall'Autorità nazionale.

Il bando dà attuazione alla legge 47/17, *Disposizioni in materia di misure di protezione di minori stranieri non accompagnati*, che prevede l'istituzione, presso il Tribunale dei minorenni, dell'elenco dei tutori volontari.

Possono candidarsi al ruolo di tutori i cittadini italiani, o di altro Stato appartenente all'Ue (con adeguata conoscenza della lingua italiana) o apolidi e di Stati non appartenenti all'Ue (purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio italiano e con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana) che siano residenti o domiciliati in un Comune della Lombardia, che abbiano almeno 25 anni di età, che siano in possesso del diploma di scuola media superiore o universitario, che godano dei diritti civili e politici, che non abbiano riportato condanne penali e non abbiano procedimenti penali in corso.

L'aspirante tutore dovrà indicare fino a tre province della Lombardia, rientranti nella competenza territoriale o del Tribunale per i minorenni di Milano o del Tribunale per i minorenni di Brescia, in cui è disponibile a esercitare la funzione di tutore volontario.

Nel corso del 2023 la Commissione ha esaminato **140 candidati tutori volontari di MSNA**. Le sessioni si sono svolte **in presenza** a Palazzo Pirelli nelle seguenti date: 12 gennaio, 16 febbraio, 22 febbraio, 17 aprile, 27 aprile, 3 luglio, 4 ottobre, 11 ottobre.

Il colloquio si svolge in piccoli gruppi ed è strutturato, in particolare, sia sulle motivazioni che spingono il candidato a intraprendere il percorso di tutela, sia sulle eventuali paure o timori che un tale impegno può senza dubbio portare e sia sul fatto che non tutte le tutele vanno a buon fine, spesso i ragazzi scappano dalle Comunità oppure vengono trasferiti o ancora il rapporto con il tutore è reso difficile dalla cultura di appartenenza, che non sempre riconosce un ruolo ai tutori donne, che sono la maggioranza.

Durante il colloquio viene sottolineata la presenza di una **rete di tutori** che fa comunque riferimento al Garante e all'Ufficio. I candidati tutori possono inoltre fare riferimento al **tavolo**

MSNA (sotto-tavolo 4) costituito espressamente dal Garante con focus dedicato ai Minori stranieri non accompagnati, e ai **tutori provinciali di riferimento**, dei tutori “senior” a cui i tutori di prima esperienza possono comunque rivolgersi per un confronto o per la condivisione di buone prassi.

Alla data del 31 dicembre 2023 in regione Lombardia si contano **559 tutori iscritti** negli elenchi tenuti presso i Tribunali per i Minorenni, nello specifico nell'elenco Tutori presso il **Tribunale per i Minorenni di Brescia risultano iscritti 180 tutori**; nell'elenco tenuto presso il **Tribunale per i minorenni di Milano risultano iscritti 379 tutori**.

Nell'ultimo trimestre del 2023 è stata attivata una collaborazione fra l'Ufficio regionale e il Tribunali per i Minorenni per contattare i candidati tutori che hanno concluso il corso di formazione obbligatorio e che si rendono disponibili per una tutela.

L'esperienza infatti ha dimostrato che il tempo intercorrente fra il contatto con l'eventuale tutore e la nomina vera e propria, con il relativo decreto e giuramento, è eccessivamente lungo: questo comporta da un lato i cambiamenti troppo veloci nella presenza o meno dei minori che nel frattempo scappano dalle comunità oppure vengono trasferiti anche fuori regione, dall'altro genera un notevole senso di inadeguatezza e disillusione da parte dei tutori che, come spesso scrivono all'Ufficio del Garante, genera un senso di inutilità del grande impegno profuso nell'affrontare tutto il percorso formativo.

Il nuovo progetto di collaborazione con i Tribunali cerca di colmare in parte questa discrepanza.

La collaborazione si sostanzia, di fatto, nella presenza di personale del Consiglio regionale presso i due tribunali, per Milano, in presenza una volta alla settimana e per Brescia da remoto.

L'Ufficio del Garante si è organizzato con un data base interno al fine di poter consegnare al Tribunale per i minorenni alcune informazioni relative ai tutori ritenute essenziali per un corretto abbinamento minore/tutore, quali esperienze pregresse, conoscenza delle lingue, titolo di studio, professione.

Attraverso l'attività istruttoria delle domande pervenute e i colloqui, si è infatti in grado di trasmettere ai Tribunali non soltanto l'elenco dei nominativi dei tutori, con indicazione anagrafiche, ma anche tutta una serie di informazioni per rendere più agevole e mirato l'abbinamento tutore/minore.

La **Lombardia** è la regione d'Italia che accoglie il maggior numero di minori migranti (dati del Ministero del Lavoro e politiche sociali): al 31 dicembre 2023 si registrano sul territorio lombardo 2.777 Minori migranti su un totale di 23.226 sul territorio italiano (erano 20.089 al 31 dicembre 2022). La distribuzione dei Minori stranieri per luogo di accoglienza vede la Lombardia (12,01%) seconda solo alla Sicilia (26,02%).

Tanti passano nei centri di detenzione in Libia e sbarcano sulle coste italiane con i barconi. Altri arrivano dalla rotta balcanica.

Tutti raccontano storie di torture, privazioni e sofferenze incredibili.

La Lombardia condivide con la Sicilia il primato per l'accoglienza, il fulcro è Milano.

A Milano i minori stranieri non accompagnati che cercano accoglienza sono raddoppiati in tre anni. Al 31 dicembre 2023 sono 1.300 i minori e rappresentano l'8% di tutti coloro che si trovano sul territorio nazionale.

Nel capoluogo lombardo i ragazzi spesso arrivano volutamente, tramite passaparola, hanno in tasca bigliettini con gli indirizzi dei luoghi a cui devono rivolgersi, vogliono trovare un lavoro, in fretta, per mandare i soldi alle famiglie e ai parenti rimasti nei paesi d'origine.

Il 70% dei minori stranieri non accompagnati che si trova in Lombardia arriva dall'Egitto, Albania, Tunisia e Bangladesh.

[Torna al sommario](#)

4.1 Servizio di formazione e aggiornamento dei tutori di Minori stranieri non accompagnati

Il Garante della Regione Lombardia ha scelto di assolvere alla funzione obbligatoria di formazione degli aspiranti tutori volontari di MSNA in una duplice modalità: una formazione obbligatoria organizzata in tre moduli per un totale di 26 ore, erogata a distanza in modalità asincrona, e un momento di incontro e confronto in presenza.

La **formazione obbligatoria** è erogata tramite una formazione a distanza in modalità asincrona. Attraverso una specifica piattaforma online, è possibile infatti consentire a ciascuno dei partecipanti di usufruire dei contenuti del corso obbligatorio senza vincoli di spazio e tempo.

La formazione è organizzata in tre moduli (fenomenologico – giuridico – psicopedagogico) per un totale di 26 ore, ed è svolta per esito di gara dalla società Formawork di Milano. (Allegato 5).

Al termine di ogni modulo è proposto un test on-line su tutte le video lezioni di quello stesso modulo; le domande del test sono chiuse e bisogna individuare l'unica risposta corretta.

All'esito positivo dei tre test, la piattaforma rilascia un attestato di formazione.

L'ufficio provvede a inoltrare i fascicoli dei candidati tutori, comprensivi dell'attestato, al Tribunale per i Minorenni di Milano o di Brescia, competente per territorio, per la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo dei tutori volontari.

Afferiscono al Tribunale per i Minorenni di Brescia le province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova; afferiscono al Tribunale per i Minorenni di Milano le province di Milano, Como, Lodi, Pavia, Lecco, Varese, Sondrio, Monza e Brianza.

A partire dalla primavera 2023 accanto alla formazione on-line è stato affidato, per esito di gara d'appalto, alla Cooperativa Codici di Milano, il **servizio di formazione di secondo livello**, una formazione **in presenza** fortemente voluta dal Garante a beneficio di tutori, di professionisti dei servizi e di operatori delle comunità.

La formazione è stata strutturata in alcune giornate periodiche di aggiornamento sulle novità normative in materia di immigrazione nonché sulle problematiche rilevate e condivise dai tutori.

Le giornate di formazione si sono svolte in presenza, negli Uffici territoriali della Regione Lombardia e hanno cercato di coprire tutte le Province lombarde.

Gli incontri con i tutori sono stati organizzati secondo uno schema condiviso:

- l'intervento introduttivo da parte del Garante;
- i tre interventi formativi realizzati dalla Cooperativa Codici sui temi dei flussi migratori, delle norme e delle procedure che regolano la condizione dei minori stranieri non accompagnati, sulla salute mentale di adolescenti in migrazione;
- la discussione e il confronto.

Nelle giornate del **26 e 27 maggio 2023** si sono tenute a **Brescia** le prime giornate di formazione di secondo livello rivolte ai tutori dei minori stranieri non accompagnati residenti nelle province di Bergamo e Brescia; in data 16 e 17 giugno 2023 è stata la volta di **Cremona**

per i tutori residenti nelle province di Cremona e Mantova; il 20 ottobre 2023 a **Pavia** per i tutori residenti nelle province di Pavia e Lodi; il 10 novembre 2023 a **Como**, per i tutori residenti in provincia di Como.

Gli incontri sono stati calendarizzati per tutto il 2024: il 26 gennaio 2024 a Monza per i tutori residenti in provincia di Monza e Nord Milano; il 16 febbraio 2024 a Varese per i tutori residenti a Varese; il 15 marzo a Lecco, per i tutori residenti nelle province di Lecco e Sondrio; e infine a Milano il 19 aprile 2024 per i tutori residenti in Città Metropolitana.

Le giornate formative hanno fornito un'opportunità unica per approfondire tematiche di attualità e facilitare la conoscenza tra i tutori e gli attori che operano nella rete di sostegno.

Gli incontri, infatti, hanno coinvolto un ampio numero di tutori che si sono distinti per la partecipazione attiva e motivata. I momenti formativi sul territorio rappresentano una assoluta novità e hanno costituito un'occasione fondamentale per approfondire tematiche di grande rilevanza legate alla tutela dei minori stranieri non accompagnati.

Sono stati trattati argomenti quali le procedure di accoglienza, i diritti dei minori migranti, la presa in carico dei minori e l'importanza della rete di sostegno nel garantire loro un ambiente sicuro e protetto, la salute mentale e i relativi segnali di rischio, l'individuazione dei migliori strumenti di prevenzione ed intervento.

Grazie a relatori ed esperti nel settore, i tutori hanno avuto modo di acquisire conoscenze approfondite e strumenti utili per svolgere al meglio il loro ruolo.

Oltre agli aspetti formativi, le giornate hanno fornito un'opportunità unica per i tutori di interagire tra loro e di conoscere gli attori della rete che operano nella tutela e nell'assistenza ai minori stranieri non accompagnati.

Il networking tra i partecipanti ha favorito lo scambio di esperienze, le buone pratiche e la costruzione di relazioni solide e collaborative, fondamentali per affrontare le sfide che accompagnano questa delicata forma di assistenza.

“Essere tutori significa essere il punto di riferimento legale, umano e personale per un minore collocato in una comunità – ha sottolineato il Garante in una intervista –. Chi ha la tutela di un MSNA deve mettere a disposizione il tempo per gli adempimenti burocratici ma può anche scegliere di impegnarsi ulteriormente e costruire una relazione stretta con il minore. La legge n. 47 del 2017 è quella che ha istituito questa figura. All'epoca però era passato il messaggio che ci fosse bisogno solo di un impegno burocratico e dunque i tutori

erano quasi tutti avvocati. L'esperienza ha però dimostrato che serve un adulto che sia presente anche da un punto di vista relazionale. Serve quindi qualcuno che accompagni i minori per mano a conoscere la nostra società e il nostro Paese. Abbiamo bisogno di cittadini di qualunque professionalità che abbiano del tempo da dedicare a questo compito sociale”.

Il Garante, infatti, è impegnato a continuare a promuovere iniziative di formazione e aggiornamento sui territori per i tutori dei minori stranieri non accompagnati in Lombardia, al fine di favorire una rete sempre più solida e competente nella protezione e nell'accompagnamento di questi ragazzi.

[Torna al sommario](#)

Allegati:

- n. 1 - Brochure “Accoglienza, affidò, tutela: cosa c'è da sapere”
- n. 2 - Breve guida “Diventa un tutore volontario per i MSNA”
- n. 3 - Breve guida “Per i diritti delle generazioni future”
- n. 4 - Nota residenza MSNA/Centri per l'Impiego
- n. 5 - Piano formativo tutori MSNA